



# Rassegna Stampa

**22 ottobre 2024**

# Rassegna Stampa

22-10-2024

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

SOLE 24 ORE	22/10/2024	6	«Transizione 5.0 da semplificare per renderla più accessibile» <i>Redazione</i>	3
-------------	------------	---	--	---

## CONFINDUSTRIA SICILIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	22/10/2024	15	Investimenti per 600mln = Aeroporto, investimenti per oltre 600 mln <i>Chiara Borzi</i>	5
QUOTIDIANO DI SICILIA	22/10/2024	21	La scuola di Eni per l'impresa torna in Sicilia con il progetto "Start-Me Up" <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	22/10/2024	5	Fontanarossa, in pista 650 milioni fino al 2030 Il nodo privatizzazione = Fontanarossa, il masterplan Sac 650 milioni nei prossimi 5 anni «Privatizzazione, prezzo a breve» <i>Leandro Perrotta</i>	7
SICILIA CATANIA	22/10/2024	9	Il giallo dei documenti di Cicero e della pen drive <i>Laura Mendola</i>	8

## PROVINCE SICILIANE

SICILIA CATANIA	22/10/2024	15	Pulizia e manutenzione parole chiave = Pozzanghere di fango e cenere <i>Francesca Aglieri Rinella</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	22/10/2024	10	Stato di emergenza per i danni da maltempo = Maltempo, stato di emergenza nell' Isola <i>Andrea D'orazio</i>	11
SICILIA CATANIA	22/10/2024	22	Stasera Consiglio urgente e straordinario per parlare di "Athena" e movida a S. Spirito = Consiglio stasera su " Athena " e malamovida <i>Redazione</i>	13
SICILIA CATANIA	22/10/2024	25	Ponte, primi 25 milioni dall' Ue per il progetto della ferrovia = Demolito il vecchio ponte di nuovo attiva da ieri linea Rfi Messina-Siracusa <i>Salvatore Zappulla</i>	14

## SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	22/10/2024	5	Ponte, dall' Ue 25 milioni per la ferrovia <i>Alfonso Abagnale</i>	16
SICILIA CATANIA	22/10/2024	12	L' Italia adotta il " modello Sicilia " <i>Michele Guccione</i>	17
SICILIA CATANIA	22/10/2024	12	Usato zucchero 100% italiano nelle bevande prodotte da Sibeg <i>Redazione</i>	18
SICILIA CATANIA	22/10/2024	30	Pianificazione urbanistica, la riforma delle riforme, riformata o forse no <i>Giuseppe Scannella</i>	19
SICILIA CATANIA	22/10/2024	31	La sfida della formazione in azienda sulla scia della "doppia transizione" <i>Santina Giannone</i>	20
SICILIA CATANIA	22/10/2024	31	Catania accoglie gli imprenditori dell'impatto <i>S.g.</i>	22

## SICILIA ECONOMIA

SOLE 24 ORE	22/10/2024	10	Imprese, arriva il primo via libera per il riordino degli incentivi = Stop alle misure inutili: primo ok al riordino degli incentivi alle	23
-------------	------------	----	---	----

# Rassegna Stampa

22-10-2024

[imprese](#)

*Carminé Fotina*

# «Transizione 5.0 da semplificare per renderla più accessibile»

## Incentivi

I timori degli imprenditori rivolti prima di tutto alla burocrazia europea e italiana

MILANO

Un'Europa troppo ideologica, che non rispetta la cosiddetta "neutralità" energetica; un paese ancora troppo burocratico; ma soprattutto l'incentivo Transizione 5.0 che non funziona bene perché «farraginoso». Questo il sentimento diffuso tra gli imprenditori in platea durante l'assemblea di Assolombarda, ieri nella sede dell'Università Bocconi di Milano.

Il termine farraginoso è quello esplicitamente utilizzato da Emma Marcegaglia, presidente dell'omonimo gruppo, secondo cui la manovra ha come aspetto positivo «il mantenimento delle decisioni sul cuneo fiscale», ma gli incentivi di Transizione 5.0 sono «troppo farraginosi e va modificata la loro accessibilità». Marcegaglia ribadisce l'orgoglio della Lombardia, considerata la locomotiva d'Italia, «tra le migliori regioni d'Europa dal punto di vista industriale», ma non risparmia critiche proprio ad un'Europa che «non si sta muovendo bene sul tema della transizione, vissuta in modo troppo ideologico, abbandonando l'idea della neutralità». Una scelta che secondo Marcegaglia andrebbe rivista. Infine il nodo dell'energia: «In Italia spendiamo troppo per l'energia, non solo rispetto agli altri Paesi del mondo ma anche rispetto a quelli europei come Germania, Francia, Spagna, con il rischio di perdita di competitività. Dovremmo ripensare la possibilità di un nuovo nucleare, magari di piccola taglia».

Di competitività parla anche Diana Bracco, presidente e ad dell'omonimo

gruppo farmaceutico, che sottolinea come «dobbiamo sempre puntare sulla ricerca, a proposito di come recuperare il gap con Cina e Usa. L'Europa deve destinare alla ricerca molte più risorse di quanto stia facendo».

Torna sul tema di Transizione 5.0 anche Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo di Pirelli: «c'è un eccesso di burocrazia». Poi lancia una critica contro la governance europea: «Bisogna superare l'unanimità. La governance dell'Europa di oggi non permette all'Europa di essere competitiva. La nostra competizione è per aree geografiche, con gli Stati Uniti e con la Cina. Ovvio che ci sono diversi gradi di competizione, ma per poter rendere l'Europa competitiva i processi decisionali non possono essere all'unanimità e bisogna avere l'Europa come motore della crescita, non solo come controllore dell'inflazione o come controllore del mercato interno. Questa Europa non è più adatta a rendere competitivi i vari paesi europei», conclude Tronchetti.

Letizia Moratti, nel suo ruolo di parlamentare europea sottolinea la forza dell'impresa lombarda, sia in termini di export che di produzione del Pil, ma in questo contesto condivide «la preoccupazione per il green deal europeo», che non lascia spazio ad una transizione più graduale.

Veronica Squinzi, ad del gruppo Mapei, aggiunge alla riflessione sul ruolo dell'Europa anche quella della crescita dimensionale delle imprese, che darebbe la possibilità di una maggiore affermazione e coinvolgimento globale.

Gianfelice Rocca, presidente del gruppo Techint, parla del bisogno di un «diverso rapporto con la decarbonizzazione», facendo riferimento alle scelte fatte in Europa che non hanno seguito «i principi della gradualità e della neutralità». Per quanto riguarda l'Europa anche Rocca ritiene che vada «superata l'unanimità» e che il Paese che dovremmo tenere come esempio è la Svizzera, che continua a crescere. L'obiettivo secondo Rocca è valorizzare la capacità di innovazione, soprattutto nel digitale. Anche Tommaso Rossini, ad della Rta attiva nel settore della robotica, punta il dito contro un'Europa troppo burocratica, sentendosi «in linea con il pensiero di Mario Draghi, che invita alla riflessione sulla necessità di maggiori investimenti». Per quanto riguarda la transizione energetica Rossini pensa che da una parte vada seguita una gradualità, ma che dall'altra parte «ci siano anche enormi opportunità di business». Infine Transizione 5.0 va corretta: «è da migliorare, semplificare e allargare». Una misura al momento non facilmente accessibile, questo dicono gli imprenditori a Milano.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%

**GOVERNATORE FONTANA**

«Con l'Autonomia  
avremo meno  
burocrazia»

«Abbiamo un Pil pro capite come quello delle grandi regioni europee», ricorda il governatore della Lombardia Attilio Fontana, che sottolinea il ruolo delle imprese lombarde. Tuttavia sottolinea come la produttività sia spesso frenata dall'eccessiva burocrazia, e che quando «la Regione è intervenuta è lo Stato che ce lo ha impedito per questioni di competenza», riferendosi dunque alla possibile autonomia regionale. Per Fontana infine la posizione sulla transizione energetica dell'Ue è troppo ideologica.

—S.Mo.



**ATTILIO FONTANA**  
Presidente  
della Regione  
Lombardia

**IL SINDACO SALA**

«Da Milano 20  
miliardi di tasse  
per il Paese»

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ricorda il contributo che Milano dà al Paese: 20 miliardi di tasse versate ogni anno. «Per questo quando chiedo un maggiore supporto soprattutto per i trasporti c'è un motivo», dice Sala facendo riferimento al problema di bilancio che il capoluogo sta vivendo con l'espansione dei mezzi pubblici. «Milano è una realtà in crescita grazie all'aumento degli investimenti del 20% dal 2019 al 2023 e al lavoro che le imprese svolgono con le università».

—S.Mo.



**GIUSEPPE SALA**  
Sindaco  
di Milano



Peso:27%



CATANIA

Masterplan aeroporto

Investimenti  
per 600 mln

Servizio a pagina 15

# Aeroporto, investimenti per oltre 600 mln

Nella sede di Confindustria Catania presentato il Masterplan con gli interventi previsti entro il 2030. Al centro dell'incontro anche la questione privatizzazione

CATANIA - Confindustria ha portato allo stesso tavolo l'amministratore delegato della Sac Nico Torrisi e il sindaco di Catania Enrico Trantino, in occasione dell'incontro dedicato alle prospettive di sviluppo del masterplan. Ampliamento del sedime aeroportuale verso Sud-Ovest e Sud e realizzazione di una nuova pista di volo lunga 3000 metri, trasformata in taxiway, con raccordi e aree di sicurezza: questi alcuni degli interventi previsti dal Piano che prevede investimenti per oltre 600 milioni di euro nei prossimi cinque anni.

**Nel corso dell'incontro** si è tornati a parlare della privatizzazione dello scalo. Un scelta che l'ad di Sac rimanda naturalmente a tutti i soci d'azienda. "Gli advisor stanno preparando una proposta che nelle prossime settimane arriverà ai soci - ha dichiarato Torrisi - saranno quest'ultimi, e non il nostro Consiglio di amministrazione, a decidere quello che riterranno più opportuno". Il sindaco Trantino, dal canto suo, ha fatto capire che non è ancora tempo di mettere sul mercato l'aeroporto.

**La presidente di Confindustria Catania,** Maria Cristina Busi Ferruzzi, dopo aver definito l'aeroporto "un gioiello" qualificato da un storia lunga 100 anni, ha espresso la neutralità di Confindustria etnea sulla querelle privatizzazione. "Siamo assolutamente neutrali. Le decisioni vanno prese in

altri campi e da altri - ha spiegato -. L'aeroporto di Catania è tra i più vecchi in Italia, è bello vedere così tanto interesse verso la presentazione del masterplan. È un infrastruttura fondamentale".

**La privatizzazione** potrebbe essere la soluzione migliore per il Comune di Catania, che è socio di Sac, ma il sindaco Enrico Trantino ha spiegato di voler aspettare prima di vendere. L'incendio di luglio 2023 ha abbassato alcuni indici che renderebbero la vendita meno profitevole. "Nel momento in cui immaginiamo scenari di evoluzione per la nostra città non possiamo che prendere in considerazione le prospettive di crescita del nostro aeroporto. Questo è il motivo per cui più volte ci siamo confrontati con la governance della Sac, per capire dove possiamo arrivare e dove. In questo - ha dichiarato il sindaco Trantino - credo ogni ulteriore percorso passi dalla privatizzazione. Come richiesto nell'ultima assemblea dei soci è però il caso di attendere l'ultima semestrale perché l'Ebitda era deficitario a causa dell'incendio. Se ci fossimo offerti a quelle condizioni, avremmo avuto delle perdite in grado di creare fibrillazione sul mercato. Prenderemo in considerazione le idee di privatizzazione quando ci saranno dei miglioramenti". Sul futuro dello scalo il sindaco è comunque fiducioso: "Vogliamo capire dove possiamo arrivare, e l'aeroporto di Catania può arrivare a 20 milioni di passeggeri", ha detto

Trantino.

**Intervistato prima dell'incontro,** l'ad di Sac Nico Torrisi ha confermato l'ottimo stato di salute dello scalo. "Catania batterà il record dei 10 milioni dei passeggeri, senza passare dagli 11 milioni, ma superando direttamente i 12 milioni. Da qui la necessità assoluta di accelerare sullo sviluppo infrastrutturale per far sì non solo che i passeggeri possano aumentare, ma abbiano un'esperienza di viaggio più confortevole. Su Catania - ha ricordato l'ad di Sac - ci saranno investimenti fino al 2030 per mezzo miliardo che, uniti agli investimenti governativi di Fce, porterà il totale a un miliardo di euro su tutto il comprensorio. Si tratta della più grande stazione appaltante del Sud Italia per i prossimi anni". All'incontro è intervenuto anche il direttore Infrastrutture Sac, Giancarlo Guarrera.

Chiara Borzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: Trantino, Busi, Torrisi e Guarrera (cb)



Peso: 1-1%, 15-31%

# La scuola di Eni per l'impresa torna in Sicilia con il progetto "Start-Me Up"

CATANIA - È partita ieri la seconda edizione di "Start-Me Up" il progetto ideato da Joule la Scuola di Eni per l'impresa, con lo scopo di rilanciare il territorio siciliano partendo dai giovani. L'iniziativa, che coinvolgerà la Bio-raffineria Enilive di Gela e le città di Catania e Palermo, punta a dare a 80 giovani tra i 18 e i 30 anni, un percorso di incubazione utile ad entrare nel mondo imprenditoriale, supportati da una squadra di esperti del settore e aziende del territorio. L'intenzione è quella di rendere più consapevoli i ragazzi del proprio talento potenziando il repertorio delle soft skills e offrendo loro la possibilità di sperimentare progetti imprenditoriali che possano generare un beneficio diretto sul territorio a partire dalla filiera energetica di Eni. Il percorso di incubazione imprenditoriale andrà ad ampliare l'azione Eni a supporto al sistema scolastico e universitario per i non occupati (Neet), con l'obiettivo di offrire nuove opportunità professionali nella Regione Sicilia attraverso la sinergia tra enti di formazione, acceleratori, sistema confindustriale e in raccordo Eni corporate university per le attività formative ed Eniscuola per il contrasto all'abbandono scolastico.

**Per prepararsi in maniera efficace all'ingresso** nel mondo imprenditoriale il programma si svilupperà con attività sia in modalità distance che in presenza, al fine di supportare l'apprendimento con un percorso di orientamento e due percorsi di incubazione paralleli della durata di 6 mesi che saranno focalizzati sullo sviluppo di competenze utili all'avvio di un'impresa sia dal punto di vista tecnologico che gestionale. Per garantire un efficace impatto del progetto sono stati coinvolti player dell'ecosistema siciliano, nazionale e internazionale come EY e Startup Geeks, Ey foundation, Polo meccatronica valley, Isola Catania, Nvidia, TimeFlow, Buddy Job (Gruppo Oneday) e Sicindustria. A fronte della manifestazione di interesse di più di 1.000 potenziali partecipanti, le candidature resteranno aperte fino al 4 novembre. Due i principali eventi di roadshow per presentare le modalità di candidatura e il programma del percorso insieme alle istituzioni del territorio. Il primo si è tenuto ieri a Catania con il Comune, Isola e Harmonic Innovation Group. Il secondo si terrà oggi a Palermo con il Comune e la Regione Sicilia, Sispi e Polo meccatronica valley.



Peso: 15%

## Fontanarossa, in pista 650 milioni fino al 2030 Il nodo privatizzazione

LEANDRO PERROTTA pagina 5 e in Cronaca di Catania



## Fontanarossa, il masterplan Sac 650 milioni nei prossimi 5 anni «Privatizzazione, prezzo a breve»

LEANDRO PERROTTA

**CATANIA.** «Il rinnovo delle cariche della Camera di commercio del Sud-Est potrebbe avvenire entro sei mesi o entro 15 anni. Noi stiamo mettendo i mezzi perché avvenga entro pochi mesi». Antonino Belcuore, commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud-Est, torna sulla vicenda delle elezioni della nuova governance. Il tema è periodicamente al centro del dibattito politico in Sicilia orientale soprattutto perché l'ente camerale possiede oltre 60% delle quote di Sac, la società di gestione dell'aeroporto per cui «la stessa Camera di commercio il 25 novembre 2019 ha stabilito la privatizzazione. E questo è il mandato che sta seguendo anche la gestione commissariale». L'amministratore Sac Nico Torrisi, ospite assieme al sindaco Enrico Trantino, ha illustrato ieri a Confindustria Catania il «masterplan»: 650 milioni di euro da eseguire entro il 2030. Cinque anni in cui fare una nuova pista da tre chilometri e due nuovi terminal. La vendita ai privati potrà avvenire invece «appena ci saranno i numeri della valuta-

zione. A breve i soci di Sac avranno i nostri piani fino al 2049».

Ci si attende una valutazione a cifre miliardarie, di cui beneficerà soprattutto il socio di maggioranza, la CamCom. E sul prezzo Belcuore ribadisce come «non è certo solo un miliardo, un falso che si ripete spesso. Non è mai stata deliberata una base d'asta». Una cifra troppo bassa quindi che avrebbe «poco senso visto che si tratta di una società solida, con almeno 12 milioni di euro in cassa a oggi, e che gestisce con proprie risorse i lavori del masterplan. Il prezzo lo stabilirà l'advisor nominato a maggio del 2022, Mediobanca. Questa comunicazione arriverà a breve». In attesa del prezzo di vendita, la certezza è che questa cifra si saprà prima che ci siano nuove elezioni nella CamCom del Sud-Est.

Nominato dalla giunta regionale guidata da Renato Schifani a gennaio 2023, il ruolo del commissario straordinario è stato messo in dubbio per i ritardi nell'indizione delle elezioni. Il diretto interessato precisa come «allo stato attuale dobbiamo fare in modo che non ci siano rischi per un ricorso di una associazione. Io le ho convocate

tutte l'ultima volta l'11 luglio, ho chiesto chiarimenti sulle loro quote associative e sui pagamenti, fattori che poi determineranno il peso specifico nella composizione dei seggi. Tutto parte dalla regolarità delle procedure». In questo ruolo da «super partes» Belcuore cita inoltre la decisione di riconfermare il segretario generale Rosario Condorelli perché «da commissario in un anno e mezzo ho tenuto la linea della Giunta camerale del 2022». Compresa la «continuità amministrativa», conclude.

### Domino CamCom Il prezzo indicato da advisor prima dei nuovi vertici



Illustrato ieri a  
Confindustria  
Catania il  
«masterplan» di  
Sac: entro il  
2030 una nuova  
pista da tre  
chilometri e  
due nuovi  
terminal



Peso: 1-3%, 5-20%



**CALTANISSETTA: IL PROCESSO ALL'EX LEADER DEGLI INDUSTRIALI**

# Il giallo dei documenti di Cicero e della pen drive

In aula la registrazione in cui il testimone dice a Montante come leggere i file

**LAURA MENDOLA**

**CALTANISSETTA.** La "scrivania", o meglio ancora il desktop, di un personal computer riprodotta su fogli A4, e una carrellata di documenti riconducibili ad Alfonso Cicero (nella foto) sono stati prodotti ieri dal difensore di Antonello Montante, cioè Giuseppe Panepinto, durante il controesame che si protrarrà anche alle prossime udienze. Non solo fogli A4 per fare una fotografia della documentazione, ma anche una registrazione tra Montante e (forse) anche Cicero in cui si parla di un contenuto di una chiavetta «che lo metti nel tuo computer». Ed il teste ha detto: «È impossibile che io avrei dato a Montante e la mia vita», ha detto il teste. Anche la procura è intervenuta nel dibattito per la registrazione «di cui non si conosce né la data né l'orario». La registrazione sarebbe avvenuta nel 2013 quando i rapporti tra Cicero e Montante erano idilliaci.

I documenti sono stati resi noti al processo che si celebra con il rito ordinario dinnanzi al tribunale di Caltanissetta, ma fu fatto anche al processo d'appello ma in quella occasione Cicero fece una denuncia evidenziando che i do-

cumenti gli erano stati trafugati. La registrazione è stata già consegnata in cancelleria, rimane il giallo del periodo di registrazioni che «verrà chiarito - ha detto il difensore di Montante - nel momento in cui l'imputato sarà sentito in aula».

Intanto la settimana prossima Cicero salirà nuovamente sul banco dei testimoni «e non si preoccupi - ha detto il difensore dell'ex leader degli industriali - ogni sua parola sarà valutata a beneficio del tribunale che è chiamato a decidere». E andando avanti così anche il mese di novembre salterà per il controesame della parte civile Cicero e a dicembre (forse) sarà sentita la già dirigente della Mobile di Caltanissetta, Marzia Giustolisi, che ha condotto le indagini dell'operazione "Double face" che ha portato Montante prima agli arresti domiciliari e poi in carcere perché avrebbe provato ad inquinare le prove.



Peso: 15%

## Il maltempo "a singhiozzo": restano i detriti da eliminare e alcuni tombini da ripristinare

# Pulizia e manutenzione parole chiave

L'assessore Pesce  
«Previsto per  
i prossimi giorni  
un ulteriore piano  
spazzamento  
appena la cenere  
sarà asciutta  
verrà rimossa»

Dell'ondata di maltempo che sabato si è abbattuta in città restano le pozze di fango e la cenere dell'Etna accumulata agli angoli delle strade: pulizia e manutenzione sono le due parole chiave. «Una volta asciutta (ma ieri è piovuto ancora, copiosamente, ndr), la cenere sarà rimossa» dice l'assessore all'Ambiente. «Non oso immaginare cosa sarebbe acca-

duto se le caditoie non fossero state pulite» sottolinea il collega Petralia.

**FRANCESCA AGLIERI RINELLA** pagina III



Alla Circonvallazione detriti e cenere dell'Etna accumulati



Peso: 1-29%, 15-46%



# Pozzanghere di fango e cenere

Maltempo. Lungo le strade e agli incroci della città restano i segni delle abbondanti piogge

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Passata l'ondata di maltempo che sabato si è abbattuta in città e con le abbondanti piogge registrate ieri mattina sono due i settori nevralgici su cui è concentrata l'azione dell'amministrazione comunale per fare fronte ai numerosi disagi delle ultime ore: da una parte ci sono gli interventi di pulizia, dall'altra quelli di manutenzione.

Per strada restano, infatti, le pozzanghere di fango misto a una poltiglia di cenere dell'Etna e i tombini otturati dai detriti. Molte vie portano ancora i segni della pioggia e del vento, altrettante sono già state ripulite per evitare conseguenze peggiori. Polemiche a parte, tiene banco la costante emergenza legata alla pioggia improvvisa o preventivata dall'allerta meteo. È qui che si deve intervenire tenendo comunque a mente che le operazioni preventive di pulizia di canali, tombini e caditoie avviate in estate - nonostante tutto - hanno evitato conseguenze ancora peggiori.

«Immediatamente ci siamo concentrati - spiega a *La Sicilia* l'assessore all'Ambiente Massimo Pesce - su via Etna, piazza Duomo, sulla zona della Pescheria e di via Dusmet dove le operazioni di pulizia sono state già completate con Gema. Così come in piazza Roma e in viale Regina Margherita cioè tutte quelle zone interessate dalla massa d'acqua abnorme. Nei prossimi giorni avvieremo un ulteriore spazzamento di cenere nel Lotto Centro. Perché con la pioggia soprattutto agli in-

croci si sono accumulate quantità di cenere vulcanica che non appena del tutto asciutte saranno rimosse. Insieme con la Multiservizi abbiamo fatto diversi sopralluoghi e già rimosso rami e foglie cadute nella zona del Borgo e nei parchi dove non si sono registrate particolari criticità».

E poi c'è la manutenzione, dicevamo. Con la messa in sicurezza delle zone danneggiate dal maltempo e i piani preventivi e straordinari di pulizia delle caditoie.

«Noi già da sabato, il giorno del nubifragio - aggiunge parlando con *La Sicilia* l'assessore alle Manutenzioni Giovanni Petralia - abbiamo messo in sicurezza e transennato con le squadre del pronto intervento le strade in cui si sono registrate più criticità. In alcune, come in viale Regina Margherita il manto della carreggiata è ceduto, in altre zone sono saltate botole e caditoie. Dove è stato già possibile abbiamo rimpiazzato i tombini mancanti e in alcuni tratti più difficili stiamo programmando gli interventi per contenere i danni più seri».

«Ci tengo a dirlo: abbiamo continuato perché non avevamo mai smesso - sottolinea Petralia - la pulizia delle caditoie nei tempi che abbiamo visto il poco personale a disposizione. A Santa Maria Goretti, ad esempio, avevamo già ripulito tutte le caditoie con un intervento decisivo sul canale sotto il ponte dove c'è l'aeroplanino. La pulizia del torrente Forcile è stato secondo me determinante e ha evitato che la zona si allagasse. E avevamo atten-

zionato anche la zona di Monte Po ripulendo le caditoie. Infatti, proprio lì non si sono registrati grandi allagamenti. Anche nella zona di Fossa Creta, a ridosso del torrente Acquasanta, non ci sono state conseguenze serie perché nei giorni precedenti avevamo fatto degli interventi sul canale. Anche in via Etna erano state manutate tutte le caditoie, così come ha ricordato il sindaco Trantino. Le avevamo pulite in estate e ripulite dopo la caduta della cenere vulcanica che in pratica aveva azzerato tutti gli interventi fatti. Nonostante tutto via Etna è stata invasa dal fiume che tutti abbiamo visto: non oso immaginare cosa sarebbe accaduto se gli interventi dal Tondo Gioeni alla Pescheria non fossero stati fatti. È l'infrastruttura che è inadeguata alla portata di acqua che arriva. Lo ribadisco: il mio assessorato si dedica tutto l'anno a questo tipo di manutenzioni, non solo nel momento dell'emergenza. È stata la cenere ad azzerare i nostri sforzi, non la negligenza».

Intanto, la Protezione Civile ha diramato un'allerta gialla per intense precipitazioni per tutta la giornata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Petralia: «Non oso immaginare cosa sarebbe accaduto se le caditoie non fossero state pulite»

## SPAZZAMENTO

Appena la sabbia vulcanica sarà asciutta verrà rimossa



Peso: 1-29%, 15-46%



Giunta Schifani

# Stato di emergenza per i danni da maltempo

Stanziati i primi 2,8 milioni per gli interventi urgenti. Tra questi i lavori per i fiumi Salso e Dittaino, nelle zone allagate di Licata, Enna e Stromboli  
Ieri ancora nubifragi sulla Sicilia orientale

D'Orazio, Lo Porto Pag. 10



**Catania devastata.** I danni del maltempo nel centro storico ieri ancora piogge

Siccità, oggi a Palermo il commissario Dell'Acqua incontrerà Schifani: «Ottimo punto di partenza gli investimenti per le nuove reti idriche»

## Maltempo, stato di emergenza nell'Isola

Dalla Regione quasi 3 milioni per far fronte ai danni soprattutto a Licata, Enna

### Andrea D'Orazio

Quasi tre milioni di euro, pescati dal Fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio regionale e immediatamente disponibili attraverso la dichiarazione dello stato di emergenza:

è la mossa di Palazzo d'Orleans per cancellare i danni causati dagli eventi alluvionali dello scorso weekend nell'Isola, con delibera approvata ieri pomeriggio dalla giunta, convocata con urgenza dal governatore Renato

Schifani. Più nel dettaglio, si tratta di 2,8 milioni di euro, per effettuare, nel più breve tempo possibile, gli interventi ritenuti indispensabili a rimuovere le situazioni di pericolo e ripristinare lo stato dei luoghi colpiti dai fe-



Peso: 1-20%, 10-42%



nomeni meteorologici avversi di sabato e domenica, il tutto, sotto la regia di un commissario straordinario nominato ad hoc: il dirigente generale del dipartimento Tecnico dell'assessorato regionale delle Infrastrutture, Duilio Alongi. Così, sottolinea Schifani, «dopo aver seguito costantemente l'evolversi della situazione dei giorni scorsi stiamo procedendo con tempestività e immediatezza, sia sul piano operativo sia su quello finanziario, per fronteggiare le criticità riscontrate in diverse zone della Sicilia. Nostro obiettivo fondamentale è quello di garantire innanzitutto la sicurezza dei cittadini e ristabilire la viabilità regionale lì dove è stata danneggiata gravemente». Nello specifico, sono cinque le opere prioritarie nelle aree colpite, individuate a seguito dei sopralluoghi del dipartimento Tecnico con gli uffici del Genio civile, dell'Autorità di bacino e della Protezione civile. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, alla foce del fiume Salso, a Licata, sarà avviato un intervento per rimuovere i detriti alluvionali che ostruiscono il regolare deflusso delle acque verso il mare, mentre sul fiume Dittaino si lavorerà per il rifacimento degli argini attraverso il posizionamento di massi ciclopici. A Enna, dove una frana di notevoli dimensioni ha causato la chiusura al transito di un'intera sede stradale e la sospensione di alcune attività commerciali, verranno intraprese misure di messa in sicurezza per consentire la riapertura della viabilità e ridurre al minimo i disagi per i citta-

dini. Sull'isola di Stromboli, invece, saranno rimossi i detriti che ostacolano la circolazione lungo alcune arterie compromettendo la normale mobilità. In particolare, nella frazione di Ginostara verranno tolti i residui alluvionali che rendono impraticabili diverse strade del centro abitato.

La giunta, inoltre, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Salvatore Barbagallo, ha dato incarico al dipartimento competente di delimitare le aree agricole della Piana di Licata maggiormente sferzate da maltempo, quantificando i danni alle infrastrutture, alla produzione agricola e alle attrezzature. Danni che, spiega Graziano Scardino, presidente regionale della Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori, «non mancano di certo, perché nell'areale licatese l'esondazione del Salso ha spazzato via quel che restava da raccogliere nelle imprese ortofrutticole, distruggendo pure i tunnel mobili delle colture protette: un paradosso, anzi, una vera e propria beffa dopo mesi di siccità severa». La copertura finanziaria per il ristoro sarà garantita da apposite risorse del Programma di sviluppo rurale.

Intanto, mentre l'assessore regionale al Territorio, Giusi Savarino, esprime vicinanza ai Comuni e ai cittadini delle zone colpite dalle alluvioni, ricordando che per il Salso prenderanno il via a breve anche altri interventi, come il nuovo sistema di pompaggio delle acque meteoriche in piazza Gondara Licata, finanziato per oltre 3 milioni di euro, e i lavori di mes-

sa in sicurezza nel tratto urbano del fiume, nella zona est del paese, per oltre 7,8 milioni di euro, dall'opposizione, proprio sul tema siccità, arriva la bacchettata del deputato Pd all'Ars Nello Dipasquale, condita da sarcasmo, perché «la Regione, tramite un bando, è pronta ad erogare 196 mila euro che serviranno a finanziare l'acquisto delle lavastoviglie a poco più di 950 famiglie: una grande idea che, sicuramente, permetterà di combattere la crisi idrica che sta colpendo la Sicilia e che ha messo in ginocchio tantissimi agricoltori. La prossima mossa del governo Schifani quale sarà, quella di vietare l'utilizzo delle docce e distribuire salviette umidificate? In questo modo certamente i cittadini risparmieranno l'acqua e l'emergenza sarà superata».

Sempre sul fronte siccità, oggi, il commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua, sarà a Palermo e incontrerà Schifani. «Tengo a precisare - dice - che gli investimenti fatti finora in Sicilia sulle nuove opere delle reti idriche sono un ottimo punto di partenza. Un esempio da poter replicare anche in altre regioni». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Licata.** Una immagine della esondazione del fiume Salso avvenuta sabato



Peso: 1-20%, 10-42%



## Stasera Consiglio urgente e straordinario per parlare di "Athena" e movida a S. Spirito

Stasera, a Paternò, seduta straordinaria e urgente del Consiglio comunale, richiesta da Fratelli d'Italia, per parlare della situazione politica e malamovida.

SERVIZIO pagina X

# Consiglio stasera su "Athena" e malamovida

PATERNÒ. Seduta urgente e straordinaria per parlare della situazione politica e dei giovani a "Santo Spirito"

Controlli dei Cc  
nell'area  
frequentata  
dai ragazzi: due  
segnalati per droga  
e varie sanzioni

**PATERNÒ.** Occhi puntati sul Consiglio comunale questa sera. Una seduta straordinaria e urgente, richiesta dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, con un unico punto all'ordine del giorno: tutela e salvaguardia dell'immagine della città. Al centro del dibattito ci sarà innanzitutto la vicenda scaturita dall'operazione "Athena" che vede tra gli indagati anche il sindaco Nino Naso, con l'accusa di voto di scambio politico-mafioso. Per il primo cittadino si è in attesa del giudizio della Cassazione, al quale i legali di Naso hanno fatto ricorso contro la sentenza del Tribunale del riesame che ne disponeva gli arresti domiciliari. Inoltre, il prossimo 3 dicembre, è stata fissata dal Gup del Tribunale etneo la prima udienza relativa al procedimento penale.

Questo non sarà l'unico argomento in programma. L'attenzione si focalizzerà anche sul problema sicurezza, guardando in particolare alla malamovida che caratterizza l'area attorno alla chiesa dello Spirito Santo. A chiedere interventi sono stati ancora una volta i residenti, dopo l'ennesimo atto vandalico che ha mandato in frantumi la vetrata di ingresso del

portone di un palazzo. A questo si aggiunge l'attività di spaccio, le scorribande di auto e moto, la maleducazione imperante di quanti frequentano l'area.

E sulla convocazione di domani, nota del capogruppo di FdI, Alfio Virgolini: «Considerato che l'argomento di che trattasi prevede tra gli altri la partecipazione attiva di associazioni, partiti politici e comitati civici - si legge - che vorranno interfacciarsi con gli amministratori, sarebbe auspicabile che alla seduta vi sia garantita la presenza del sindaco, assessori e consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza».

Intanto sull'area dello Spirito Santo si è concentrata l'attenzione di partiti e forze dell'ordine. Il gruppo dei giovani di Forza Italia, coordinati dal consigliere comunale Michele Russo, ha ripulito nel fine settimana la zona, liberandola da bottiglie e da quant'altro abbandonato da incivili cittadini.

Inoltre, sempre nel fine settimana, si è tenuto un servizio di controllo, ad opera dei carabinieri della Compagnia di Paternò, guardando soprattutto all'area di via delle Rose e via del Progresso.

Ad agire i carabinieri della Stazione di Paternò, con il supporto dei militari del Nucleo radiomobile. Grazie ai controlli due minorenni, di 15 e 17 anni, sono stati trovati in possesso di 6 dosi di marijuana, per un peso complessivo di 12 grammi. I due ragazzi sono stati segnalati alla Prefettura di Catania.

Sempre nell'ambito dello stesso servizio di controllo, sono stati intensificati i controlli stradali, durante i quali, sono state emesse sanzioni per quasi 9 mila euro.

Tra le infrazioni accertate, le più comuni sono state: la guida senza casco, la circolazione di mezzi privi di assicurazione e senza revisione.

L'attività ha portato inoltre al sequestro e fermo amministrativo di 5 veicoli e al ritiro di 4 documenti di guida e circolazione. Complessivamente, sono stati identificati 35 ragazzi e controllati 22 mezzi.



Peso: 13-1%, 22-28%

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI IN SICILIA**

# Ponte, primi 25 milioni dall'Ue per il progetto della ferrovia

ALFONSO ABAGNALE pagina 5

## Demolito il vecchio ponte di nuovo attiva da ieri linea Rfi Messina-Siracusa

**CALATABIANO.** Completati i lavori in tempi record in contrada Monteforte Bianco ed è tornato fruibile il collegamento ferroviario

**SALVATORE ZAPPULLA**

**CALATABIANO.** Completati i lavori di demolizione del vecchio ponte in contrada Monteforte Banco. Da ieri la linea ferroviaria Messina-Siracusa è stata resa nuovamente fruibile ai viaggiatori. I lavori si sono svolti in notturna e sotto una pioggia intermittente. Queste tempistiche hanno consentito la consegna anzitempo rispetto al cronoprogramma.

La prima fase ha visto l'impiego di mezzi pesanti lavorare ininterrottamente, mentre per proteggere i binari e ammortizzare la caduta del ponte, sono stati montati in un doppio strato di nylon, dei puntoni di legno sui quali è stato posato un tavolato spesso 3 cm per tutta la larghezza della sede ferroviaria e, sul quale, sono stati posti dei sacconi riempiti con del pietrame per attutire l'impatto e, sopra di questi ultimi sono stati posti delle lamiere di acciaio dello spessore di 2 cm, al fine di

salvaguardare la linea ferroviaria. Intanto il Comune ha emesso un'ordinanza temporanea con la quale dispone il divieto di sosta su entrambi i lati di via Umberto e via Garibaldi e consentire il transito veicolare dalla Statale 114.

Il sindaco Antonio Petralia, dopo aver visitato il cantiere, ha elogiato le maestranze e ringraziato il progettista ing. Antonio Moschella per la professionalità e la preziosa opera che sarà consegnata alla comunità calatabianese. Mentre l'ex presidente della Regione, ministro alla Protezione civile, Nello Musumeci, che ha voluto la realizzazione di tale opera firmando il decreto di finanziamento, si è detto soddisfatto per la partenza del cantiere, e la successiva consegna dell'opera.

Una fase successiva prevede il tracciamento del cantiere eseguito in orari notturni e a treni fermi (dalle 24 alle

4.30 della mattina in linea con gli orari di Rfi e senza tensione elettrica) per gli scavi, su cui saranno inseriti 10 pali di fondazione del diametro di 80 cm per ogni pila di ponte, a una profondità di 15 ml per eseguire, il montaggio delle armature con il relativo getto di calcestruzzo. Infine si procederà con la realizzazione delle spalle del ponte e degli isolatori sismici. A sovrintendere i lavori, inoltre, il Rup del Genio civile di Catania, ing. Carmelo Bisignani, il direttore operativo geom. Giuseppe Messina, in contatto telefonico con l'ingegnere capo del Genio civile di Catania, ing. Gaetano Ludani, e i titolari dell'impresa arch. Angelo Mancino ed Emilio Ronfante, il tecnico Gero Corbetto, insieme ai tecnici di Rfi rappresentati da Alfio Spina (Ut Catania e Messina), e Roberto La Rocca.



Peso: 1-5%, 25-35%



La demolizione del ponte a Calatabiano



Peso:1-5%,25-35%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



# Ponte, dall'Ue 25 milioni per la ferrovia

Accordo fra Stretto di Messina e Cinea. Progettazione esecutiva: contributo del 50%. «Grande soddisfazione» di Salvini

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA.** Arrivano i primi fondi dall'Unione Europea per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Ed il vice-premier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, esprime «grande soddisfazione».

La Società Stretto di Messina e l'Agenzia Cinea (Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency della Commissione Europea) hanno firmato un accordo, il Grant Agreement, per l'erogazione di un «contributo a fondo perduto di circa 25 milioni di euro» che copre il 50% dei costi di progettazione esecutiva dell'opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria, spiega la società.

«La sottoscrizione dell'accordo di sovvenzione, unitamente al recente inserimento del Ponte nell'ambito del corridoio "Scandinavo-Mediterraneo", da parte del Consiglio Europeo, conferma il ruolo strategico dell'opera per l'Europa e pone le premesse per poter reperire ulteriori risorse a copertura dei costi di

realizzazione dell'opera, con concreta prospettiva di riduzione dell'onere a carico del bilancio dello Stato», sottolinea l'amministratore delegato della SdM, Pietro Ciucci. E anche per il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, l'accordo «è la conferma della serietà del progetto e dell'interesse sovranazionale» di un'opera strategica, «nonostante gli ultrà dei no al progresso che fanno il male dell'Italia».

La proposta presentata dalla Stretto di Messina a gennaio 2024, attraverso l'adesione al bando Connecting Europe Facility for Transport (Cef-T 2023), «è stata valutata positivamente» da Cinea perché il Ponte sullo Stretto di Messina «è rispondente ai criteri selettivi» previsti dalla Commissione Ue rispondenti a: Priorità e urgenza, maturità, qualità, impatto ed effetto catalizzatore, spiega la SdM. In particolare, la Commissione Europea ha evidenziato che il progetto è di «interesse collettivo», dal momento che incide su tutti e quattro gli obiettivi definiti nella regolamentazione dei corridoi Ten-T. ovvero

«coesione, efficienza, sostenibilità e incremento dei benefici» per gli utenti.

Tra i parametri valutati anche «le positive ricadute socioeconomiche e ambientali» del progetto, la riduzione dei tempi di viaggio, dell'impatto acustico e delle emissioni inquinanti. «Positiva valutazione» anche per la capacità del progetto di «incrementare l'accessibilità e lo sviluppo economico» di Calabria e Sicilia migliorando le connessioni, spiega ancora la società. ●



Il rendering del Ponte sullo Stretto



Peso: 22%

# L'Italia adotta il "modello Sicilia"

Rinnovabili. Pure lo Stato blocca i "sensali": sì solo a chi possiede i terreni e i soldi per l'opera

Nel dl "Ambiente"  
recepita la norma  
della Regione:  
obbligo della  
disponibilità  
giuridica delle  
aree e delle risorse

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Lo Stato italiano recepisce il "modello Sicilia" adottato dalla Regione e anche lui chiude la porta agli speculatori nel campo delle energie rinnovabili, i cosiddetti "sensali". Come abbiamo più volte segnalato, su queste pagine e nel convegno "La Sicilia verso il green" che abbiamo organizzato lo scorso 15 novembre a Catania, numerosi speculatori con capitale sociale di appena 10mila euro presentavano istanza per impianti eolici o fotovoltaici con previsione di investimenti milionari senza disporre né dei fondi né della proprietà dei terreni e, una volta ottenuta l'autorizzazione, cercavano di rivenderla sul mercato lucrando ingenti guadagni. Salvo che poi l'acquirente, per realizzare l'opera, doveva richiedere l'esproprio dei terreni per pubblica utilità e doveva cercare i finanziatori. Con la conseguenza che molti progetti autorizzati sono rimasti sulla carta, bloccando però i punti di accesso alla rete elettrica che servirebbero ad altri che, invece, hanno serie capacità operative.

La Regione è intervenuta con decre-

ti che hanno imposto l'obbligo, per ottenere l'autorizzazione ad impianti di rinnovabili, di avere la disponibilità giuridica delle aree oggetto dell'intervento (l'esproprio per pubblica utilità ora è ammesso solo per le parti di terreno oggetto di servizi ausiliari e dell'allaccio alla rete elettrica) e la disponibilità materiale dei fondi necessari a realizzare il progetto. Da quel momento tutti i "sensali" si sono visti rigettare l'istanza dalla nuova Commissione tecnica specialistica presieduta da Gaetano Armao, anche se ciò non ha impedito loro di tentare la via dei ricorsi giudiziari.

Però è un fatto che il dipartimento regionale Energia, sotto la regia politica dell'assessore Roberto Di Mauro e diretto da Calogero Burgio, nell'ultimo anno ha potuto autorizzare più dei 10,4 GW di nuove rinnovabili richiesti dal ministero della Sicurezza energetica entro il 2030.

Questo vincente "modello Sicilia" adesso è stato adottato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha fatto approvare in Cdm lo scorso 17 ottobre il decreto legge "Ambiente" che

ha avviato l'iter legislativo in Senato.

Il decreto abolisce la consueta pratica degli espropri per pubblica utilità dei terreni su cui vanno impiantati pannelli fotovoltaici e pale eoliche e dispone, precisamente, che i richiedenti l'autorizzazione dichiarino la legittima disponibilità giuridica, a qualsiasi titolo, della superficie oggetto dell'opera e della risorsa necessaria alla realizzazione del progetto. Quindi, quando sarà legge, anche nel resto d'Italia potrà presentare istanza di impianto eolico o fotovoltaico solo chi possiede i terreni e i soldi per realizzare il progetto, e finalmente in Sicilia, essendoci anche una copertura legislativa nazionale, i provvedimenti di rigetto delle istanze non potranno più essere impugnati. ●



L'assessore Roberto Di Mauro



Peso: 24%



## RINNOVATA L'INTESA CON LA FILIERA

# Usato zucchero 100% italiano nelle bevande prodotte da Sibeg

**CATANIA.** Continua l'impegno di Sibeg Coca-Cola a sostegno delle filiere agroalimentari italiane: ha firmato il rinnovo dell'accordo con Italia Zuccheri-Coprob, unico produttore di zucchero 100% italiano. Una collaborazione nata nel 2021, «che ci consente di valorizzare un'eccellenza del nostro Paese e la tradizione saccarifera, all'insegna della volontà di dialogo con le filiere agricole», sottolinea Luca Busi, A.d. di Sibeg Coca-Cola, azienda che dal 1960 produce, imbottiglia e distribuisce in esclusiva per la Sicilia le bevande di The Coca-Cola Company.

«Siamo molto felici di utilizzare anche zucchero italiano per la preparazione delle nostre bevande - continua Busi - rafforzando l'identità della nostra realtà: un'azienda familiare a km 0, che interagisce costantemente con il territorio e che sta lavorando senza sosta per raggiungere l'obiettivo della "Carbon Neutrality" entro il 2030. Le filiere agroalimentari sono un patrimonio del

nostro Paese e siamo orgogliosi di portare avanti questo legame con un mondo che ha sempre rappresentato un esempio di "saper fare" e il valore di fare sistema. Già quattro anni fa abbiamo fortemente creduto in questo progetto: per noi di Sibeg è il tassello di un percorso che ci vede attenti alla nostra comunità di riferimento, come nel caso del dialogo di lunga data con la filiera agrumicola siciliana per Fanta, ambiziosi nel porci sempre nuovi traguardi da raggiungere».

Italia Zuccheri-Coprob è una cooperativa che riunisce 7.000 aziende agricole, di cui 4.000 associate, presenti sul territorio nazionale. Grazie al loro lavoro quotidiano e all'attenzione verso pratiche sostenibili, queste aziende assicurano al Paese la produzione di una delle materie prime più preziose per il settore food & beverage: lo zucchero 100% italiano. Negli ultimi anni, Italia Zuccheri-Coprob ha dimostrato quanto sia essenziale per le imprese italiane supportare l'intera

filiera e creare collaborazioni capaci di generare valore condiviso. «Con Sibeg Coca-Cola condividiamo una visione comune, basata su pilastri fondamentali come il rispetto per il territorio, l'eccellenza dei prodotti, il sostegno al Made in Italy e l'attenzione alle filiere agricole locali e alla sostenibilità. Rinnovare questa collaborazione rappresenta per noi la conferma di un legame solido e strategico - afferma il D.g. di Italia Zuccheri Commerciale, Alessandro Benincà - . Lavoriamo per costruire una rete di aziende che condividono l'obiettivo di promuovere l'italianità e supportare le imprese locali».



Peso: 17%

**ORIZZONTI URBANI**

**Pianificazione urbanistica, la riforma delle riforme, riformata o forse no**

GIUSEPPE SCANNELLA

**G**iusto la scorsa settimana abbiamo ragionato sull'avvio della nuova pianificazione urbanistica di Catania (vale anche per altre città) che, pur con i più nobili obbiettivi, ha comunque l'handicap di doverli perseguire con una strumentazione complessiva la quale, pur valida quando - in ben altri contesti socioeconomici - venne approvata, oggi appare del tutto inadeguata. Partendo dalla Legge fondamentale sull'urbanistica, la 1150 del 1942 (!), proseguendo con la L.765 del 1967 con gli "standard" e le Zone Territoriali Omogenee, via via passando per le singole Leggi urbanistiche regionali visto che il governo del territorio è diventato materia concorrente tra Stato e Regioni (aprendo ad una stagione di diversificati diritti e doveri tra cittadini) senza dimenticare il Codice dei Beni Culturali del 2004 e il Testo Unico per l'Edilizia, che nel suo impianto fondativo risale al 2001 ma che in oltre vent'anni ha subito, fino a queste ore, continue modifiche e aggiustamenti determinando un sistema alquanto incerto e contraddittorio; insomma, è come se pretendessimo di andare sulla Luna con il proiettile del Barone di Münchhausen...

Le categorie professionali, da molti anni, non fanno altro che chiedere l'aggiornamento del sistema (certo molto meglio sarebbe un reset totale) e alcuni tentativi e aperture si sono pur registrati ma con

un percorso che, complessivamente, somiglia al passo del gambero.

Tra i più recenti ed interessanti quello operato dal Governo Draghi, nel 2021, il quale, a firma dell'allora ministro delle Infrastrutture Giovannini, istituì per Decreto la "Commissione per la riforma della normativa nazionale in materia di pianificazione del territorio, standard urbanistici e in materia edilizia". Costava, il Decreto, di quattro articoli e diversi profili rivolti all'individuazione degli obbiettivi tenuto conto dei limiti costituzionali, delle interferenze con altre materie e dell'autonomia garantita a Regioni e Comuni; teneva poi conto degli obbiettivi specifici dell'Agenda Onu 2030 e della Next Generation Ue insieme al Pnrr, cercando di separare profili ancora attuali da quelli ormai superati; non si dimenticava, il Decreto, di sottolineare l'urgenza di eliminare gli aspetti critici sull'applicabilità delle norme esistenti anche sul piano edilizio da parte di enti e operatori, come della attenzione da prestare alle best practices eventualmente individuate da enti territoriali. Vista l'ambizione degli obbiettivi venne nominata una commissione di oltre venti esponenti tra mondo amministrativo, giurisprudenziale, universitario e professionale, alcuni dei quali molto noti che, si scriveva al comma 2 dell'art.2, entro sei mesi dalla data del Decreto, avrebbe dovuto presentare una relazione sulle attività svolta nonché uno o più schemi di provvedimento recanti "di-

sposizione di riforma sulla L.1150, sul DPR 380/2001 nonché su ogni altra disposizione collegata fosse necessario". E ha prodotto la Commissione: due proposte, di cui la prima che disconosce il lavoro fatto presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito alla riscrittura del Dpr380/2001 sull'edilizia (da qui il passo del gambero), la seconda, in ambito urbanistico, consegnando un ddl denominato "Principi fondamentali e norme generali in materia di governo del territorio", con 22 articoli attenti alla riforma del Titolo V della Costituzione che assegna alcune competenze alle regioni.

Non entro nel merito del testo, anche perché è ignoto ai più, ma è da sottolineare che esso contiene, tra l'altro, una rivisitazione degli standard urbanistici ricondotti al concetto di "livello essenziale di prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", i cosiddetti Lep oggi di grande attualità. Ahimè, poi, il nulla.



Giuseppe Scannella  
architetto,  
componente del  
Comitato  
Scientifico  
dell'Inbar (Istituto  
Nazionale di  
Bioarchitettura)



Peso:23%



# La sfida della formazione in azienda sulla scia della “doppia transizione”

**Il report. Il 40% dei lavoratori coinvolto in corsi legati a svolta digitale e verde per migliorare competenze**

SANTINA GIANNONE

**F**ormarsi vuol sempre dire rischiare. Di abbandonare certezze per intraprendere percorsi nuovi per chi si avvia a percorsi di upskilling e reskilling. D'altra parte è rischioso per l'azienda che investe su un capitale umano che è sempre più in transizione, da un posto di lavoro a un altro, alla ricerca della giusta condizione tra vita e lavoro.

Eppure oggi, con la cosiddetta twin transition in corso, ovvero la doppia transizione, ecologica e tecnologica, è molto più rischioso non formarsi. Secondo il rapporto presentato da Fondimpresa e Inapp pochi giorni fa “La sfida della formazione in azienda nell'era delle twin transition” il 40% dei lavoratori italiani è stato coinvolto in progetti formativi legati alla transizione digitale e verde con l'obiettivo di migliorare competenze tecniche e gestionali.

Il Rapporto nasce da un'indagine promossa da Inapp e Fondimpresa, in collaborazione oramai per il quinto anno, e analizza i risultati degli interventi di formazione continua in Italia di oltre 100 casi aziendali, coinvolgendo più di 10.000 lavoratori in aziende che occupano circa 400.000 dipendenti. Il focus è sull'efficacia della formazione continua per facilitare le transizioni digitali e ambientali nella produzione e nelle organizzazioni del lavoro. La doppia transizione digitale e green rappresenta una delle sfide più importanti per il mercato del lavoro attuale. L'adozione di nuove tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale e il cloud computing, così come l'attenzione all'ambiente attraverso soluzioni più sostenibili attente a non generare impatto negativo ma anzi a produrre benefici sul territorio e la società, sono scelte non rimandabili per le aziende che desiderano operare nel contesto globale.

Il rapporto Inapp-Fondimpresa mostra come le imprese italiane stiano investendo in questi settori, sebbene la concentrazione degli investimenti rimanga più elevata al Nord, creando una disparità che il Sud e le Isole dovranno colmare attraverso politiche attive

mirate e ulteriori incentivi.

La formazione continua, descritta nel rapporto si dimostra particolarmente efficace per sviluppare competenze in settori chiave come l'Industria 4.0, le tecnologie green e l'innovazione organizzativa. In particolare, le aziende del Nord Italia hanno fatto registrare un incremento significativo delle attività formative, trainate dalla spinta post-pandemica e dalla necessità di adattarsi ai nuovi paradigmi del lavoro.

I corsi “green” hanno riguardato soprattutto il miglioramento dei prodotti e dei processi sul versante della sostenibilità ambientale (13,8%) e l'introduzione di nuovi prodotti

e processi nelle organizzazioni del lavoro (6,8%). Questi progetti formativi hanno registrato una particolare concentrazione nelle aree del Nord Italia. L'incremento dei programmi è stato importante nel periodo post pandemia Covid. I risultati sono stati evidenti, contribuendo ad un miglioramento della produttività e della competitività aziendale e al rafforzamento delle competenze dei lavoratori.

Un dato interessante emerso dal rapporto è che l'implementazione dei corsi di formazione green ha riguardato principalmente il miglioramento dei processi aziendali sul fronte della sostenibilità ambientale, con un'incidenza del 13,8% nelle imprese monitorate. Questo investimento non è soltanto un passo verso il rispetto delle normative ambientali, ma rappresenta una leva per aumentare la produttività e ridurre i costi a lungo termine. La pandemia da Covid-19 ha agito da catalizzatore per la formazione continua: le imprese hanno accelerato il passaggio verso una maggiore digitalizzazione e verso modelli di lavoro flessibile, mantenendo la necessità di aggiornare le competenze dei propri lavoratori. I dati mostrano che queste iniziative



Peso: 46%

hanno portato a un incremento delle competenze e, soprattutto, a una maggiore resilienza delle aziende di fronte alle sfide imposte dalla pandemia.

I fondi interprofessionali, come indicato dal presidente di Fondimpresa, Aurelio Regina, hanno svolto un ruolo cruciale nel promuovere una formazione che supporti le due transizioni. Grazie a questi fondi, è stato possibile coinvolgere decine di migliaia di lavoratori in progetti di formazione altamente qualificata, contribuendo alla competitività del sistema Paese. «Trovo che questo tipo di attività qualitativa sulle attività svolte, anche se naturalmente a campione - ha sottolineato Regina - visti i nostri numeri, sia molto Europeo, e leghi con trasparenza sia la nostra attività sia i risultati raggiunti a degli standard sempre più elevati. La transizione tecnologica e digitale e la transizione green non sono più un optional, ma una necessità imprescindibile per imprese e lavoratori che intendano rimanere saldi e prosperi nel panorama economico contemporaneo».

Anche il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze, come sottolineato nel rapporto, rappresenta un'opportunità per diffondere ulteriormente queste buone pratiche e includere un numero sempre maggiore di lavoratori e imprese. Questa misura può aiutare soprattutto le piccole e medie imprese del Sud Italia, che spesso faticano a tenere il passo con i cambiamenti del mercato e con la transizione verso un'economia più sostenibile e digitalizzata. Durante la presentazione del rapporto il presidente dell'Inapp Natale Forlani ha sottolineato come «il successo della progettazione degli interventi che associano l'introduzione di nuove tecnologie nelle organizzazioni del lavoro con i programmi mirati di formazione continua dei lavoratori che favoriscono il pieno sviluppo delle potenzialità degli investimenti e della produttività. Sono esempi che vanno implementati con il supporto dei fondi interprofessionali. I medesimi promossi dalle parti sociali anche nei settori che registrano una presenza diffusa di piccole imprese, e assunti nei pro-

grammi di politica attiva del lavoro per l'inserimento lavorativo dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e universitari. Il rifinanziamento del fondo per le nuove competenze può diventare l'occasione per diffondere queste buone pratiche e aumentare il numero delle imprese e dei lavoratori coinvolti».



Peso:46%



L'EVENTO

## Catania accoglie gli imprenditori dell'impatto

**P**uò un'azienda avere come scopo principale quello di generare un alto impatto sociale? Una direzione che sempre più aziende percorrono, ma che in particolare è quella scelta dalle imprese sociali, protagoniste di un grande cambiamento per cui l'obiettivo non è solo il profitto, ma anche il miglioramento della società attraverso azioni concrete. Il Social Enterprise Open Camp 2024 (Seoc), che si terrà a Catania da giovedì a domenica, si propone di esplorare questi temi con una serie di appuntamenti chiave.

Quest'anno, il tema centrale dell'evento sarà *\*Beyond Inclusion\**, focalizzato su nuove strategie per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile. Il Seoc 2024 rappresenta un'importante occasione per discutere l'integrazione tra impatto sociale e crescita economica, con la partecipazione di esperti internazionali come Peter Holbrook di Social Enterprise UK e Jack Sim, fondatore del World Toilet Organization.

Il sipario del Seoc si alzerà alle 15 di giovedì nel teatro Sangiorgi di Catania e proseguirà poi sabato e domenica presso il Monastero dei Benedettini. A confrontarsi sul tema, si susseguiranno numerosi ospiti internazionali, rappresentanti del mondo economico, finanziario, sociale come Peter Halbrook (Ceo Social Enterprise UK), Sophia e Paul Grinvalds (Co-founder AFRIPads, Uganda) Kresse Wesling (Co-Founder & Director, Elvis & Kresse, UK), Uli Grabenwarter (Director of Equity Investments, EIF), Carol Gribnau (Executive Director DOEN Foundation), Peter A. Nartey (Investment Director, IMPACT Partners), Elena Casolari (Co-founder & Partner, Opes Italia Sicaf), Martin Burt (Founder and Ceo, Fundación Paraguaya), Linda Davis (Founder & Ceo, Giraffe Bioenergy-Kenya), Louisa Gathecha (Co-Founder & Ceo, Bottle Logistics- Kenya), Judith Marera (Co-Founder & Ceo, Lanforce Energy- Zimbabwe), Maria Luisa Ferreira (Impact Intrapreneur & Economist), Harish Hande (Founder, Selco-In-

dia).

La giornata di sabato ottobre prevede una "Panoramica italiana", che metterà in luce le migliori pratiche in settori come filantropia, biodiversità e inclusione lavorativa, aprendo momenti di confronto tra imprese, investitori e istituzioni. Questa sessione sarà centrale per definire le opportunità di collaborazione e innovazione nell'ambito dell'imprenditoria sociale. Tra i relatori Felice Scalvini (Chair, Fondazione Asm) e rappresentanti di numerose fondazioni filantropiche e si concluderà con una visione per fare business per il nostro futuro con Gianluca Fiorillo di Invitalia. Nei pomeriggi di venerdì e sabato i partecipanti prenderanno parte a 7 workshop.

Il programma del Seoc 2024 si concluderà domenica con una plenaria dedicata al futuro dell'imprenditoria sociale alla presenza di altri importanti esponenti del mondo accademico e imprenditoriale come Mario Calderini (Professor, Politecnico di Milano), Sara Roversi (Presidente del Future Food Institute), Georgina Wilson (Founder & Ceo, Bud Leaders) e con i pitches Workshops a cura degli stessi partecipanti dei workgroup. Durante questa sessione, esperti e innovatori globali discuteranno le sfide e le prospettive del settore, cercando di tracciare un percorso per un'economia più equa e sostenibile. L'evento mira a consolidare l'impatto sociale come missione primaria per le imprese, dimostrando che la responsabilità sociale può coesistere con lo sviluppo economico.

S. G.



Peso:22%



**POLITICA INDUSTRIALE**

## Imprese, arriva il primo via libera per il riordino degli incentivi

**Carmine Fotina** — a pag. 10

# Stop alle misure inutili: primo ok al riordino degli incentivi alle imprese

### Il decreto legislativo

Parte il programma triennale  
Comunicazioni obbligatorie  
sulle agevolazioni fiscali

#### Carmine Fotina

ROMA

Il consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare un decreto legislativo sul riordino degli incentivi alle imprese, il primo previsto in attuazione del disegno di legge delega per la riorganizzazione del settore, una delle riforme del Pnrr. Nasce un Codice unico che accorpa le principali norme in vigore sulle agevolazioni e prevede forme di raccordo con le Regioni per evitare la duplicazione delle misure. Un secondo Dlgs dovrebbe poi entrare nel merito della razionalizzazione, stabilendo gli interventi da cancellare.

Operazione che, secondo le intenzioni della delega, riguarderà il numero degli strumenti disponibili ma non l'importo delle risorse collegate. In altre parole, il piano per «ridurre drasticamente il numero delle misure di incentivazione e ridurre il numero delle autorità concedenti», descritto nell'appendice del Piano strutturale di bilancio che il ministero dell'Economia ha trasmesso alla Commissione europea, dovrebbe riguardare un riassetto a parità di risorse.

#### Valutazione

Alla base del Dlgs, proposto dal ministero delle Imprese e del made in Italy guidato da Adolfo Urso, c'è una valutazione sull'effettivo tiraggio degli incentivi, per decidere poi se confermarli o puntare su altre misure. Un monitoraggio che coinvolge la fase ex ante, in itinere e quella ex post, anche allo scopo - va detto - di evitare sorprese indesiderate sui saldi di finanza pubblica. Si punta poi a una maggiore standardizzazione delle procedure attraverso dei bandi tipo. Elementi

premiati per l'accesso alle agevolazioni saranno la parità di genere, il possesso del rating di legalità rilasciato dall'Antitrust, l'assunzione di persone con disabilità aggiuntive rispetto agli obblighi previsti, la valorizzazione della quantità e della qualità del lavoro giovanile e del lavoro femminile e del sostegno alla natalità. Rispetto a questi elementi, i bandi dovranno contenere l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo o in alternativa una riserva di quota delle risorse finanziarie oppure l'incremento dell'ammontare delle agevolazioni.

Inoltre, viene suggellato il principio di una quota minima delle risorse disponibili per ciascun incentivo a favore delle micro e Pmi, in misura del 60%, di cui almeno il 25% per le micro e piccole imprese. Previsto un rafforzamento del canale dei servizi digitali alle aziende interessate dalle misure, mediante il Registro nazionale degli aiuti di Stato e la piattaforma telematica Incentivi.gov.it.

#### Programmazione triennale

Ciascuna amministrazione centrale responsabile di un incentivo dovrà elaborare una programmazione triennale, inserendo le misure di sostegno alle imprese in un quadro con gli obiettivi strategici di sviluppo, il quadro finanziario. L'individuazione degli incentivi da proporre dovrà rispettare una serie di vincoli precisi, come quelli relativi ai tempi di spesa previsti dalle fonti di finanziamento di livello regionale, nazionale o europeo.

#### Il nodo delle Regioni

La bozza iniziale prevedeva che anche le Regioni provvedessero alla programmazione. Le obiezioni che sarebbero state sollevate dai governatori hanno però portato a una correzione, restringendo il campo a ministeri e altre Pa centrali. Del resto proprio i confini della riforma, per non scivolare nelle competenze regionali, sono stati fin dall'inizio uno dei punti più

complessi nella stesura del testo. Il Dlgs specifica che la disciplina si applica anche nelle Regioni, «nell'ambito dei rispettivi ordinamenti». Al tempo stesso, si precisa che resta ferma l'autonomia delle Regioni, «nell'individuazione di incentivi di propria competenza destinati a specifici interventi rivolti alle particolarità territoriali».

In concreto, il difficile coordinamento tra politiche di incentivazione statali e territoriali, con il principale obiettivo di evitare inutili sovrapposizioni, sarà affidato a un Tavolo permanente tra amministrazioni centrali e regionali, da convocare almeno due volte all'anno. Stato e Regioni potranno stipulare specifici ac-



Peso: 1-1%, 10-30%

cordi programmatici.

### Gli obblighi sugli aiuti fiscali

Tra le novità più significative, vanno segnalate le comunicazioni obbligatorie delle imprese sugli incentivi fiscali. In particolare, fatta eccezione per i casi in cui è comunque prevista un'attività istruttoria di carattere tecnico ed economico, le imprese dovranno comunicare al soggetto gestore l'ammontare complessivo delle spese a fronte delle quali intendono beneficiare delle agevolazioni e la ripartizione negli anni della fruizione. Si ricalca quanto già accaduto con i crediti d'imposta del piano Transizione 5.0 e con quelli per la Zona econo-

mica speciale del Mezzogiorno: i "bonus" perdono in un certo senso il loro carattere di piena automaticità per garantire all'amministrazione finanziaria un più serrato controllo sull'assorbimento delle risorse a copertura. Un ulteriore adempimento sarà a carico del soggetto che gestisce l'incentivo (singolo ministero competente o società in-house incaricata, ad esempio), il quale dovrà comunicare al mi-

nistero dell'Economia mensilmente, a meno che non sia esplicitamente disposta una cadenza periodica diversa nel bando dell'incentivo, i dati trasmessi dalle imprese, proprio per consentire il monitoraggio della spesa ed evitare scostamenti di bilancio.

### Polizze e delocalizzazioni

Tra i vari motivi di esclusione, che replicano quelli già attualmente previsti nei vari bandi, la bozza aggiunge il mancato rispetto dell'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per danni da eventi catastrofali. Il Codice raccoglie poi le varie norme di contrasto alla delocalizzazione effettuata da imprese che hanno ricevuto agevolazioni, comprese le sanzioni (da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito) nel caso di trasferimento dell'attività incentivata o di una sua parte ad un'unità produttiva extra Ue. Sanzioni che, insieme alla decadenza e al divieto di accesso agli incentivi, si applicano anche al datore di lavoro che cessa definitivamente l'attività produttiva con contestuale riduzione di personale superiore al 40% di quello mediamente impiegato nell'ultimo

anno nello stesso sito.

Il ministro Urso parla di «testo in grado di armonizzare al suo interno tutte le principali norme che governano i procedimenti di incentivazione. È una riforma storica, - dice - cui arriviamo con un lavoro in sinergia con la commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per bloccare la frammentazione degli attuali strumenti agevolativi, razionalizzando l'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tavolo e accordi con le Regioni per evitare sovrapposizioni ma i governatori dicono no alla programmazione Urso: riforma storica per bloccare la frammentazione e razionalizzare l'offerta per le aziende**



Peso: 1-1%, 10-30%